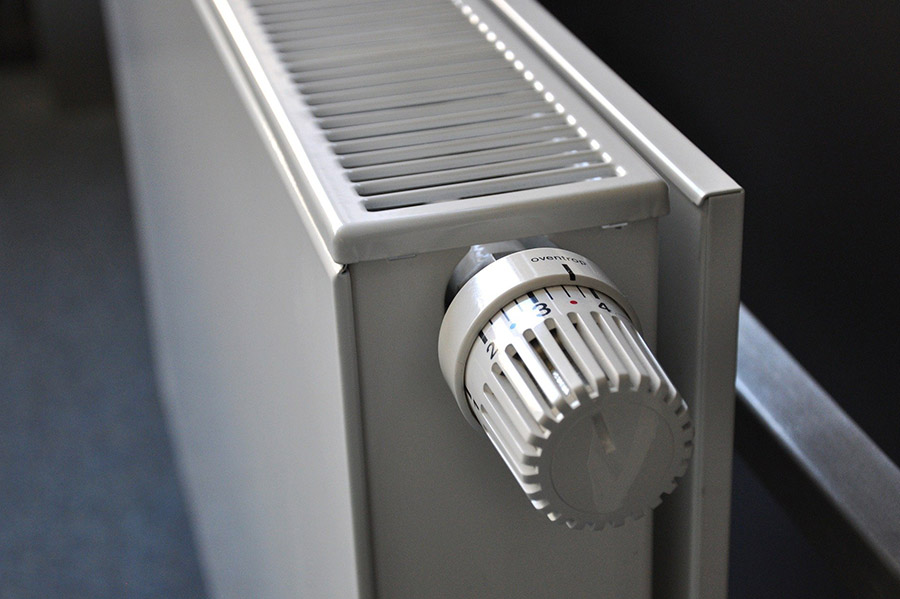
**ZONE CLIMATICHE ITALIA E PERIODO RISCALDAMENTO**



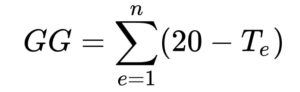
Il periodo e le ore giornaliere in cui è possibile accendere l’impianto di riscaldamento non sono uguali in tutta Italia.

**Il territorio nazionale**, infatti, **è suddiviso in 6 zone climatiche** in base alla media delle temperature giornaliere. Ciò permette di valutare quale sia il fabbisogno termico per ciascuna area, così da ottimizzare i consumi, le emissioni di CO2 nell’atmosfera e l’impatto economico dell’approvvigionamento energetico.

**Come vengono calcolate le zone climatiche?**

La definizione delle fasce viene fatta tramite i **gradi-giorno** (GG o gr-g).

Essi corrispondono alla **somma**, in tutti i giorni dell’anno, **della differenza** (solo quella positiva) **tra la temperatura dell’ambiente interno**(fissata per convenzione a 20°C) **e la temperatura media esterna giornaliera**.

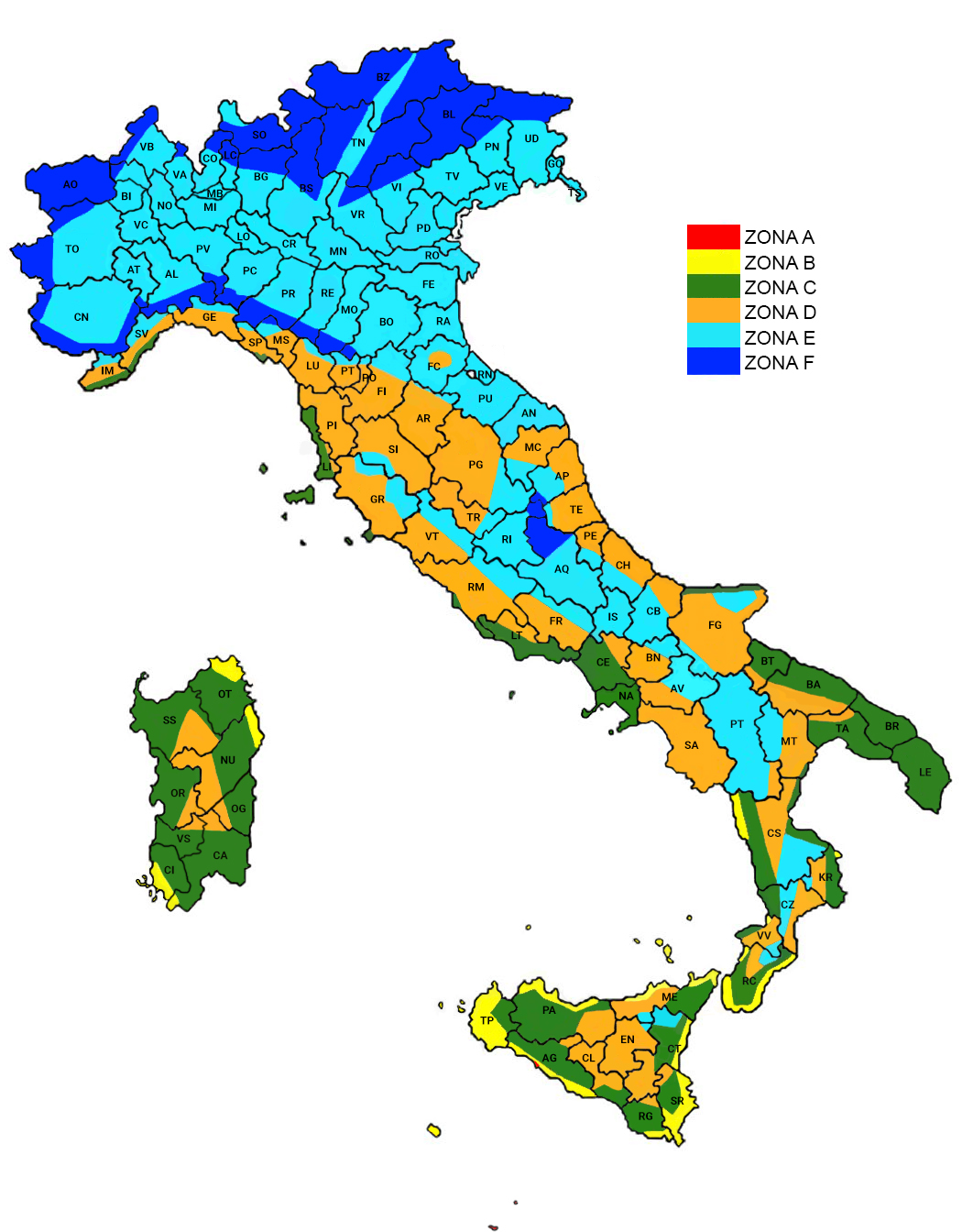


Ciò significa che **più è elevato tale numero, più rigido sarà il clima in quel territorio**. Tale indicatore è valutato da comune a comune.

**Quali sono le zone climatiche?**

Il **D.P.R. n. 412 del 26 agosto 1993** ha introdotto, in base al calcolo dei gradi-giorno, sei zone climatiche sul territorio italiano:

**Zona A**: comuni con gradi-giorno inferiori a 600;  
**Zona B:** comuni con gradi-giorno tra 600 e 900;  
**Zona C:** comuni con gradi-giorno tra 901 e 1400;  
**Zona D:** comuni con gradi-giorno tra 1401 e 2100;  
**Zona E:** comuni con gradi-giorno tra 2101 e 3000;  
**Zona F:** comuni con gradi-giorno superiori a 3000.



La zona A quindi è quella con i climi più caldi (vi appartengono i comuni di Lampedusa e Porto Empedocle in Sicilia), mentre la zona F sono le aree più fredde (comuni delle Alpi e alcuni comuni dell’Appenino).

**Quali sono i periodi di accensione degli impianti per ciascuna zona?**

Ecco qui di seguito la tabella riassuntiva dei periodi e degli orari di accensione consentiti:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Zona climatica** | **Periodo di accensione** | **Orario consentito** |
| A | 1° dicembre – 15 marzo | 6 ore giornaliere |
| B | 1° dicembre – 31 marzo | 8 ore giornaliere |
| C | 15 novembre – 31 marzo | 10 ore giornaliere |
| D | 1° novembre – 15 aprile | 12 ore giornaliere |
| E | 15 ottobre – 15 aprile | 14 ore giornaliere |
| F | nessuna limitazione | nessuna limitazione |

**Queste fasce sono vincolanti o ci possono essere delle eccezioni?**

In caso di condizioni metereologiche particolarmente rigide, i sindaci dei singoli comuni possono consentire l’accensione degli impianti anche in periodi di tempo più ampi – seppur con dei limiti da rispettare.

**L’accensione giornaliera dev’essere continuativa?**

Non necessariamente: l’utilizzo giornaliero degli impianti di riscaldamento può essere suddiviso in due o tre sezioni orarie, purché comprese tra le ore 5:00 e le ore 23:00.  
In caso di caldaia centralizzata a livello condominiale, tali orari vanno decisi dall’Assemblea dei condòmini.

**Quale dev’essere la temperatura impostata?**

La temperatura degli ambienti interni dev’essere impostata a 20°C (che è, come abbiamo visto, la temperatura di riferimento nel calcolo dei gradi-giorno). Vi è una tolleranza di 2°C, quindi fino a un massimo di 22°C.